

Introduzione

Il piano mirato di prevenzione (PMP) per i porti di Livorno e Piombino, è stato attuato in collaborazione tra INAIL, l'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale (AdSP) e l'Azienda USL Toscana Nord Ovest ai fini della promozione della cultura della salute e sicurezza del lavoro.

Gli obiettivi che il piano si è prefisso sono stati: proporre un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi, con l'obiettivo di ridurre le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro, in particolare quelli gravi e mortali; supportare le aziende nell'implementazione di SGSSL; migliorare l'approccio al modello di valutazione e gestione dei rischi e dell'organizzazione aziendale per la prevenzione; costruire una rete di collaborazione tra Istituzioni, aziende, RLS e RLSs. Le azioni hanno mirato a: fornire alle imprese strumenti metodologici e operativi di supporto ai processi di monitoraggio, valutazione dei rischi e organizzazione delle attività di prevenzione e favorire l'integrazione tra i sistemi IT e le piattaforme digitali degli enti coinvolti. È stata quindi predisposta la lista di autovalutazione per l'analisi della situazione aziendale in merito alla adozione di sistemi di gestione, che poi è stata caricata sulla piattaforma MO.NI.CA, messa a disposizione dall'AdSP, per la compilazione da parte delle imprese e per la successiva consultazione da parte dell'Azienda USL. L'evento di lancio dell'iniziativa è avvenuto a Livorno e a Piombino, coinvolgendo le imprese autorizzate ad operare, ai sensi degli art. 16, 17 e 18 della L. 84/94. 21 sono state le aziende che hanno partecipato al lancio del PMP.

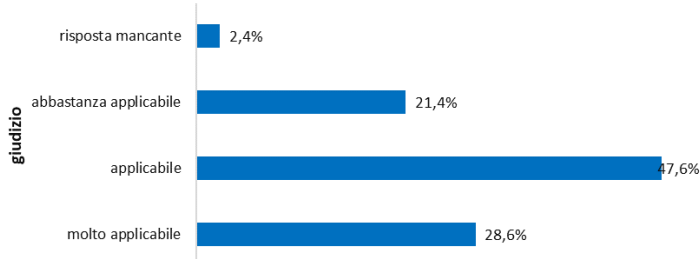
Formazione

La formazione (8 h) è stata realizzata in due edizioni a Livorno e Piombino, in collaborazione tra gli enti proponenti e con la Direzione territoriale Inail. In particolare il trasferimento ha riguardato metodologie, procedure e risorse utilizzabili per il miglioramento delle performance in SSL quali il modello di analisi delle cause infortunistiche Infor.Mo e l'integrazione nel SGSSL, le leve economiche di incentivazione, le azioni di aggiornamento e monitoraggio delle procedure di sicurezza nelle operazioni di imbarco/sbarco dei rotabili e la scheda di autovalutazione gestionale dei rischi. I risultati della valutazione del gradimento mostrano rispetto alle proprie esigenze di aggiornamento che il 92% giudica gli argomenti affrontati rilevanti o molto rilevanti, e il 94% buona o elevata l'efficacia degli stessi. La qualità educativa è considerata buona dal 48% dei partecipanti ed eccellente dal restante 52%.

44 PARTECIPANTI
2 DL 1 Dirigente
5 RSPP 6 ASPP
9 preposti
7 RLS 7 Lavoratori
1 Consulente
6 Altro

17 AZIENDE
12 Livorno
5 Piombino

Fig. 1 Applicabilità del modello di analisi infortunistica in azienda



risposto correttamente all'80% del test .

Indagine percezione del rischio

Lo strumento utilizzato per la rilevazione della percezione del rischio è un questionario anonimo costituito da 74 domande suddivise in 6 sezioni. La consegna ed il ritiro sono stati realizzati garantendo l'anonimato. I rispondenti sono stati 553 a Livorno e 113 a Piombino. Le prime elaborazioni mostrano, a **Livorno**, una popolazione italiana, di età media pari a 43 anni e con anzianità media di lavoro portuale di 17 anni. La mansione lavorativa vede la presenza di: operatore

portuale polivalente (33,3%), conduttore di mezzi operativi (20,1%), gruista (7,4%) e si registra anche la presenza della figura del preposto (12,5%). I cicli lavorativi maggiormente indicati sono: Ro-Ro, container e merci varie. Il 96,5% dichiara di essere integrato con i colleghi, l'80,5% ritiene sufficienti le procedure di sicurezza, il 97,6% dichiara di essere formato a svolgere in sicurezza il lavoro e l'89,3% con la frequenza di corsi in aula. Il 41,3% percepisce di essere esposto a ritmi troppo intensi, il 65,7% considera ben gestito il rischio di interferenza, il 70,3 ritiene adeguatamente segnalati i percorsi per i pedoni e il 69,1% per i mezzi. Sul versante delle considerazioni sui rischi, i lavoratori rispondenti ritengono di essere esposti come in tabella 1. In merito alla percezione di esposizione ai rischi l'operatore portuale polivalente segnala rumore, posizioni scomode per lungo tempo e investimento su piazzale/banchina; il conduttore di mezzi operativi prevalentemente vibrazioni, rumore, posizioni scomode per lungo tempo e incidenti alla guida dei mezzi. Lo stato di salute percepito è pari a 4,1 su una scala di 5 e, anche se non collegato solo al lavoro, il 42,4% dichiara di aver sofferto di mal di schiena per più di tre mesi nell'anno di riferimento.

Tabella 1 Ritiene di essere ESPOSTO in modo ECCESSIVO a: (possibili risposte multiple)	%
Rumore	65
Vibrazioni	54,6
Posizioni scomode per lungo tempo	54,2
Movimentazione manuale di carichi	20,9
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	35,4
Caduta dall'alto o in profondità (in mare, in stiva, ...)	25,2
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	35
Incidente alla guida di mezzi operativi	40,7
Investimento su strade e/o piazzali	45,9
Investimento in stiva e/o banchina	38,7
Incendio o esplosione	17,4
Contatto elettrico	10
Contatto con materiali a temperature molto alte o molto basse	6,6
Contatto con organi di macchinari in funzione	19,8
Agenti chimici pericolosi senza adeguate protezioni o carenza di ossigeno	13,1

A **Piombino** la popolazione rispondente è italiana di età media pari a 45 anni, con anzianità media di lavoro portuale di 17 anni. La mansione lavorativa vede la presenza di: operatore portuale polivalente (28,2%), conduttore di mezzi operativi (22,9%), gruista (21,4%) e preposto (7,6%). I cicli lavorativi vedono indicati: merci varie, merci alla rinfusa e Ro-Ro. Il 98,4% dichiara di essere integrato con i colleghi, l'86% ritiene sufficienti le procedure di sicurezza, il 96,8% dichiara di essere formato a svolgere in sicurezza il lavoro e il 94,2% con la frequenza di corsi in aula. Il 31,2% percepisce troppo intensi i ritmi lavorativi, l'82% considera ben gestito il rischio di interferenza, l'83,6% ritiene adeguatamente segnalati i percorsi per i pedoni e l'81,8% per i mezzi. I lavoratori rispondenti ritengono di essere esposti come in tabella 2. In merito alla percezione di esposizione ai rischi l'operatore portuale polivalente segnala vibrazioni, rumore e schiacciamento da carichi; il conduttore di mezzi operativi prevalentemente vibrazioni,

Tabella 2. Ritiene di essere ESPOSTO in modo ECCESSIVO a: (possibili risposte multiple)	%
Rumore	45,9
Vibrazioni	46,2
Posizioni scomode per lungo tempo	41,3
Movimentazione manuale di carichi	37,5
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	19,5
Caduta dall'alto o in profondità (in mare, in stiva, ...)	36,1
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	47,5
Incidente alla guida di mezzi operativi	29,2
Investimento su strade e/o piazzali	30,8
Investimento in stiva e/o banchina	32,2
Incendio o esplosione	11,1
Contatto elettrico	6,7
Contatto con materiali a temperature molto alte o molto basse	6,8
Contatto con organi di macchinari in funzione	22,5
Agenti chimici pericolosi senza adeguate protezioni o carenza di ossigeno	3,4

rumore, posizioni scomode per lungo tempo e schiacciamento da carichi. Lo stato di salute percepito è pari a 4,2 su 5 e, anche se non collegato solo al lavoro, il 28,1% dichiara di aver sofferto di mal di schiena per più di tre mesi nell'anno di riferimento.

Risultati e sviluppi

La compilazione delle schede sulla piattaforma, ha permesso di sperimentare e mettere a punto una possibile modalità di interazione tra enti e imprese che in futuro potrebbe essere utilizzata ad esempio per la registrazione degli infortuni che avvengono nell'ambito portuale o per la condivisione tra le imprese dell'analisi degli incidenti e degli infortuni effettuata con criteri standardizzati, e quindi migliorare i flussi informativi e conoscitivi. Le prime azioni di monitoraggio sulla base della scheda di autovalutazione predisposta hanno evidenziato rispondenza a quanto indicato nello strumento gestionale predisposto. In collaborazione con l'AdSP del mar Tirreno Settentrionale sono in fase di **aggiornamento** le **procedure** di sicurezza nelle **operazioni di imbarco/sbarco dei rotabili**.

L'ulteriore **sviluppo** del PMP nel 2020 è quello di effettuare un piano di audit a tutte le imprese, basato sulla somministrazione delle schede di autovalutazione già proposte, per verificare su una platea più ampia l'impatto del piano mirato svolto, oltre ad effettuare un'attività di **assistenza** alle imprese per l'**implementazione** di **SGSSL** che le stesse vorranno adottare.